



“SULLE ALI DEL NOVECENTO”

XXI edizione

Brescia, Ottobre 2015- Febbraio 2016

SABATO 10 OTTOBRE

■ Brescia, Teatro Sancarlinò

■ Ore 17.30 Concerto

AVANSPETTACOLO

di Giancarlo Facchinetti (1936)

profanazione per voci e strumenti (1996/2015) Dedicato al comico Pino Lodrini

1. Afa (testo di E. Ragazzoni)
2. Ouverture
3. La cocotte malinconica (Testo di Tri-Tri da “Macchiette e monologhi” di N. Maldacea)
4. I Intermezzo
5. Il prudente (Testo di Tri-Tri da “Macchiette e monologhi” di N. Maldacea)
6. D’ogni color (Versi di E. De Angelis)
7. Tarantella indiavolata
8. La ballata della brutta zucca (testo di E. Ragazzoni)
9. II Intermezzo
10. Fuga scolastica finale (testo di N.Maldacea)

dèdalo ensemble & giovani del Conservatorio di Milano

Vittorio Parisi direttore e guida all’ascolto

Gian Luca Massiotta consulenza scenica

soprano **Monica Sarti**, flauto/ottavino **Daniela Cima**, clarinetto **Gaia Castiglioni**, saxofono tenore **Mattia Quirico**, tromba **Irene Monari**, violino **Giovanna Polacco**, contrabbasso **Eustasio Cosmo**, pianoforte **Elena Pasotti**, batteria **Gabriele Segantini**

*In collaborazione con il Conservatorio Verdi di Milano “I giovani suonano e ascoltano” e Milano '808 ensemble
Progetto “SIAE – Classici di Oggi”*



Dalla parte di chi crea.

LA SERIETA' DELLA LEGGEREZZA di *Vittorio Parisi*

Ho conosciuto Giancarlo Facchinetti all'inizio degli anni 80 quando diressi il suo Notturmo per Flauto all'Angelicum di Milano. Gli fui cordialmente antipatico e, al di là del pezzo che era molto bello, neppure lui mi fu molto simpatico. Fu l'inizio di una grande amicizia...Paradossale? Certo, ma tutto ciò che circonda Facchinetti prima o poi finisce con l'assumere un che di paradossale. Lo rividi qualche anno dopo, prima a una rappresentazione bresciana di Don Pasquale e poi quando presi il ruolo di Esercitazioni Orchestrali al Conservatorio di Brescia dove lui insegnava Composizione. Da quel momento cominciammo a frequentarci assiduamente e fui anche complice di alcuni suoi leggendari scherzi. Insieme riuscimmo a far cantare una bidella in un saggio di musica contemporanea e gli feci da "spalla" nel convincere un collega che Senofonte fosse uno scrittore contemporaneo oltre a farlo travestire da tanguero argentino nel Tango Aleman di Kagel, al punto che neppure sua figlia Anna lo riconobbe. Nel 1997 andò in pensione e io cambiai insegnamento e Conservatorio, non dico che il suo pensionamento fosse il motivo principale per lasciare, ma rimanere in Conservatorio a Brescia senza di lui non sarebbe stata la stessa cosa.

Quello che mi ha sempre affascinato di lui è l'eclettismo. E' un rompicapo se preferire il Facchinetti compositore dodecafonico a quello neoclassico o se privilegiare le sue opere od operine, la musica sacra o i brevissimi pezzi scritti aspettando un'allieva ritardataria, per tacere del compositore comico. La verità è che Facchinetti ha un talento tale che nella musica avrebbe potuto fare tutto, è un eccellente pianista e anche un eccellente direttore. Solo che non gli è mai interessato più di tanto fare né l'una né l'altra cosa. Quando il dèdalo ensemble tramite me gli chiese di scrivere qualcosa per la seconda stagione di Sulle Ali del Novecento gli sottoposi alcune poesie di Ernesto Ragazzoni che piacevano tanto a mio padre e in particolare una: *"Vi dirò dunque dell'Affrica,/ la qual Affrica è il paese / dove sta il senegalese, / 4l'ottentotto ed il niam-niam;"*.

Politicamente ora scorrettissima ma in realtà un inno contro la civiltà imperialista. Dalla lettura del libro di Ragazzoni nacque invece l'idea dell'Avanspettacolo che Facchinetti volle dedicare alla memoria di Pino Lodrini, un attore bresciano che aveva ospitato la famiglia di un Facchinetti bambino quando un raid aereo degli Alleati gli aveva distrutto la casa. Assieme a testi di Ragazzoni gli passai alcuni testi del macchiettista napoletano Nicola Maldacea al quale lui aggiunse un pizzico di Trilussa.

L'idea di una rivisitazione nostalgica dell'Avanspettacolo mi entusiasmava, avevo avuto una cugina, Clelia Matania, che aveva fatto la rivista con Totò e Rascel, Io l'avanspettacolo non l'avevo mai visto se non in qualche scena di qualche film ma ricordo che negli anni 70 a Milano ancora andava in scena al Teatro Puccini (un titolo? "Ai romani piaceva la biga...") e a Roma nel 1980 chiudeva la programmazione del cinema porno Volturmo la cui sala era sotto le finestre di un albergo in cui alloggiavo io. Un mese di musicchette triviali fino all'una di notte e passa, con un altro paradosso, e cioè che l'avanspettacolo...chiudesse la serata.

Quando cominciammo a provare Avanspettacolo non si riusciva a stare seri, avevamo tutti le lacrime agli occhi dal ridere. Poi a ben pensarci le lacrime potevano anche venire per la malinconia, per esempio nella "Cocotte malinconica" o nella "Ballata della brutta zucca" perché uno dei tratti caratteristici del Facchinetti comico è quello di lasciar trasparire quella vena di malinconia, e di profonda solidale umanità, che ha sempre contraddistinto i grandi attori comici da Buster Keaton a Chaplin a Totò. In Avanspettacolo il complesso ha un ruolo non solo musicale, cantano e recitano un po' tutti, chi con un testo chi con un atteggiamento. Il trombone non spernacchia l'attor comico ma solo perché non c'è il trombone. E fa il verso alla musica classica con citazioni colte o in stile che irrompono all'improvviso, da Chopin a Brahms a Scarlatti. Ed è comunque, un work in progress perché dalla prima versione è cambiato. Con l'aggiunta di pezzi, prima una difficilissima fuga definita "scolastica" che lo conclude e che, paradosso anche questo, con un Avanspettacolo cosa c'entra? C'è al suo interno con una cadenza che in una fuga scolastica è un paradosso nel paradosso. Non solo, è dedicata a Gedalge, il trattatista sul quale hanno sputato sangue intere generazioni di studenti di contrappunto. Poi due intermezzi che vanno in prima esecuzione assoluta proprio in questa rappresentazione. Così Avanspettacolo, che inizialmente era solo la prima parte di

una serata che si concludeva con una Suite Jazz (sì, Facchinetti ha scritto anche musica jazz) scritta anni prima, ha finito col diventare una rappresentazione che vive di vita propria e che forse, chissà, si allungherà un altro po' nelle prossime occasioni.

E con Avanspettacolo abbiamo battuto la provincia come faceva questo tipo di spettacolo, nel nostro caso quella bresciana, sempre con Facchinetti al seguito. Non ci hanno mai tirato i pomodori come capitava allora in attesa delle ballerine anche perché noi le ballerine non le abbiamo, ma più che mai viva è la frase dell'impresario al momento di pagare: “ bambole non c'è una lira...”

Ma c'è in compenso Facchinetti, uno in grado con una frase o l'espressione del suo volto dai baffetti alla Fred Buscaglione di cambiare l'andamento della tua giornata in positivo, di regalarti una risata e un momento di buonumore, uno che se non ci fosse dovrebbe essere obbligatorio inventarlo. Ma per nostra fortuna c'è, con la sua serietà della leggerezza e la sua leggerezza della serietà.

Giancarlo Facchinetti

Nato a Brescia il 4 aprile 1936, allievo di Franco Margola, Bruno Bettinelli, Antonino Votto e Ada Carati, si è diplomato in composizione, pianoforte, direzione d'orchestra, musica corale e direzione di coro. Ha insegnato nei Conservatori di Parma, Verona, Bolzano e Brescia e di quest'ultimo è stato anche Direttore dal 1979 al 1981. Appartenente alla scuola dodecafonica italiana sin dal 1954, è autore di musiche sinfoniche e cameristiche eseguite alla Rai, presso Enti Sinfonici italiani ed esteri e in festival internazionali. Autore di molte musiche da scena per spettacoli di prosa curati dai migliori registi italiani, nel 1985 fonda l'Orchestra da Camera di Brescia con la quale svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero.

dédalo ensemble

Nato a Brescia nel 1991, dédalo ensemble si presenta in varie formazioni cameristiche ed è ospitato da prestigiose istituzioni concertistiche: Semaine Européenne des Musiques d'aujourd'hui, Parigi 1991; Società dei Concerti di Brescia, gennaio 1997; Schreyahner Herbst, Uelzen, novembre 1997; Fondazione Cini-Teatro La Fenice, Venezia 2000; Rive-gauche, Torino 2002; Milano Musica, ottobre 2004; Musica Contemporanea in Irpinia, aprile 2005; Padiglione d'Arte Contemporanea - Milano 2006; Festival Pianistico Internazionale Michelangeli di Brescia e Bergamo, maggio 2006; IUC-Università La Sapienza di Roma, gennaio 2008; Miami Iscm Festival, aprile 2008; Tirana, Spheres and Hemispheres Festival, maggio 2009; Siviglia, VI Ciclo de Música Contemporánea, dicembre 2009; Bilbao, BBK Festival, ottobre 2011; Festival 5 giornate, Milano, marzo 2012; Maccagno (Va), luglio 2012 ecc. Il 13 maggio 2012 è stato invitato a Roma per i Concerti del Quirinale e lo scorso novembre si è esibito in Spagna a Madrid e Avila. È diretto stabilmente da Vittorio Parisi.

Vittorio Parisi

Dopo aver studiato pianoforte, composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio G.Verdi di Milano, nel 1979 ha iniziato a dirigere professionalmente. Primo Direttore dell'Orchestra del Teatro Angelicum dal 1984 al 1988, si è esibito in moltissimi paesi in opere e concerti dal repertorio barocco a quello contemporaneo. Direttore Associato della Filarmonica del Conservatorio di Milano dal 2000 al 2003, Direttore Artistico e Stabile dei Solisti Aquilani dal 2000 al 2003, nel campo della nuova musica è dal 1995 Direttore Artistico e Stabile di dédalo ensemble. Ha inciso dischi e diretto innumerevoli prime assolute. Dal 2005 insegna direzione d'orchestra al Conservatorio di Milano.

Monica Sarti

Monica Sarti è un soprano italo-sammarinese la cui formazione ha attraversato quasi tutti i generi musicali. Laureanda in Lettere, dal 2007 è direttrice di coro e ha studiato pianoforte, canto corale e canto lirico all'Istituto Musicale Sammarinese. Si è diplomata in canto al conservatorio di Ferrara col m° Paolo Coni e si è poi perfezionata a Voice Academy San Marino. Frequenta ora il biennio di Musica vocale da camera ad indirizzo barocco del conservatorio G.Verdi di Milano.

Daniela Cima

Flautista e musicologa, allieva di B.Cavallo, C.Klemm e A.M.Morini, insegna flauto al Liceo Musicale di Brescia. Presidente e flautista del dédalo ensemble, ha partecipato a importanti rassegne nazionali e internazionali, privilegiando la musica da camera e proponendo nelle sedi specializzate rarità e prime esecuzioni di brani contemporanei. Laureata in storia della musica moderna ha pubblicato un libro su Camillo Togni per le Edizioni Suvini Zerboni. Nel 2006 il compositore G. Facchinetti le ha dedicato il pezzo *Varianti*, eseguito per la prima volta a Brescia nel 2008. Come flautista ha eseguito molte prime assolute di cui alcune a lei dedicate.

Gaia Castiglioni

Si diploma a pieni voti in clarinetto sotto la guida del M° Sergio Delmastro presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano. Frequenta a Roma i corsi di alto perfezionamento con il M° Calogero Palermo. Riceve numerosi primi premi presso concorsi internazionali (Concorso città di Padova, Concorso Festival di Bellagio e del Lago di Como, Concorso Luigi Bolentini, Concorso Valle Strona etc.). Collabora con diverse orchestre del territorio e si esibisce stabilmente in formazioni cameristiche per rassegne italiane ed estere. Insegna inoltre presso alcune scuole di musica della provincia di Como e Monza.

Mattia Quirico

Nato nel 1992, svolge l'attività di insegnante di saxofono e solfeggio presso la scuola di musica del corpo bandistico di Caravaggio.

Membro di rinforzo di varie formazioni bandistiche della bassa bergamasca e di alcuni gruppi Jazz, da circa 5 anni è primo sax contralto della Brescia Wind Orchestra.

Studia saxofono presso il conservatorio G. Verdi di Milano sotto la guida del maestro Mario Marzi, da due anni fa parte del "quartetto 3/4" insieme ad altri allievi della classe di saxofono del conservatorio.

Irene Monari

Irene Monari, modenese, consegue con ottimi voti il diploma di maturità scientifica nel 2014 e, nello stesso anno, consegue il diploma di vecchio ordinamento sotto la docenza di Andrea Tofanelli presso il conservatorio Vecchi-Tonelli di Modena. Decidendo di proseguire gli studi musicali si reca a Milano per frequentare il Master di primo livello ad indirizzo lirico sinfonico orchestrale con il solista internazionale Giuliano Sommerhalder. Attualmente frequenta il biennio accademico di II livello presso il conservatorio G. Verdi di Milano.

Giovanna Polacco

Allieva di Paolo Borciani, si diploma a pieni voti al Conservatorio di Milano e si perfeziona con L.Kogan e H.Szeryng. Debutta all'Accademia Filarmonica di Roma, alla Società del Quartetto di Milano e al Festival di Musica da Camera di Cremona in duo violino-pianoforte. Ottiene premi in numerosi concorsi tra i quali il Concorso di Forte dei Marmi, il Concorso Internazionale per violino "M.Abbado", il Concorso Internazionale per Complessi da Camera "V.Gui". Membro stabile di Dèdalo Ensemble e fondatore del Milano'808 ensemble, partecipa a importanti Festival e Stagioni Musicali. Insegna violino e prassi esecutiva e repertorio della musica contemporanea presso il Conservatorio di Milano.

Eustasio Cosmo

Diplomatosi col massimo dei voti sotto la guida di Francesco Petracchi nel 1974 si è subito distinto vincendo numerosi concorsi di 1° contrabbasso nelle migliori orchestre italiane.

Ha vinto anche premi a concorsi internazionali di esecuzione tanto che a 25 anni veniva considerato dalla critica uno dei migliori solisti di contrabbasso in Italia. Ha suonato di tutto in tante orchestre importanti e con varie formazioni. Dal 1982 è docente di contrabbasso presso il Conservatorio di Milano. Nel 2009 si diploma anche in violoncello per coronare il sogno di una vita: suonare in quartetto, cosa che fa attualmente con il quartetto "Musica Vera".

Elena Pasotti

Inizia gli studi al Conservatorio G.Verdi di Milano con R.Frugoni e si diploma con S.Lattes, perfezionandosi con B.Canino e M.Damerini. Diplomatasi poi in Composizione con I.Danieli e U.Rotondi, svolge attività concertistica come solista e in varie formazioni. Ha suonato dal 1989 al 1993 con l'Orchestra sinfonica della RAI di Milano. Pianista stabile di dèdalo ensemble, suona in duo con la flautista D. Cima e, nel repertorio per due pianoforti e pianoforte a quattro mani, con la pianista P. Prati. Si è esibita in sedi prestigiose sia in Italia che all'estero ed è docente di Lettura della Partitura al Conservatorio "G.Verdi" di Milano.

Gabriele Segantini

Studia percussioni con Andrea Dulbecco, Andrea Pestalozza e Maurizio Ben Omar al Conservatorio di Milano.

Contemporaneamente studia percussioni e timpani sinfonici alla Scuola Civica con Cristiano Pirola e Bruno Frumento.

Partecipa a importanti progetti con diversi artisti, istituzioni e ensemble. Nel 2015 esegue in prima italiana alcuni pezzi per timpani ed altri strumenti di K. Sonnenfeld, Lo stesso anno partecipa al festival Pontino dove con l'ensemble LMC esegue il brano di Maderna: "Serenata per un satellite". Per MILANO MUSICA, nell'ottobre 2015 prenderà parte al "Concerto per due pianoforti e altri strumenti" sempre di Maderna.